

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

I soldi dei fondi per la formazione professionale lasciano il Ticino?

L'art. 60 della nuova legge sulla formazione professionale in vigore dal 2004 prevede la possibilità di dichiarare obbligatorio a livello nazionale il contributo a un fondo per la formazione professionale.

Il 27 ottobre 2004 il Consiglio federale ha conferito per la prima volta l'obbligatorietà generale a un fondo per la formazione professionale, per la precisione al fondo dell'associazione Interieursuisse (che raggruppa 1500 imprese della decorazione d'interni e del commercio di mobili). Ogni impresa del ramo professionale in questione dovrà pertanto versare fr. 96 annui + lo 0,06% dei suoi contributi AVS al fondo federale, che finanzierà corsi d'introduzione, esami federali di tirocinio, formazione continua, ecc. Anche l'Unione svizzera del metallo ha presentato un'istanza per dare obbligatorietà generale al proprio fondo di formazione. Ed è prevedibile che altri settori seguano.

L'interrogativo politico che pongo è il seguente.

Dato che con questo modo di procedere i mezzi per la formazione lasceranno le regioni periferiche come il Ticino e saranno gestiti a livello centrale, dove probabilmente saranno centralizzate anche le formazioni, come intende il Consiglio di Stato contrastare tale fenomeno di centralizzazione e favorire la formazione professionale in Ticino?

Intende in particolare creare un fondo cantonale per la formazione professionale, onde trattenere i mezzi finanziari in Ticino?

RAOUL GHISLETTA